

THE WORLD, PAGE AFTER PAGE
eastwest
MARE
LIBERUM
FESTIVAL DI GEOPOLITICA

**"Ucraina, energia e nuovi equilibri globali:
L'Europa al centro del mondo"**

7 - 8 Ottobre - Catania

In collaborazione con L'Università degli Studi di Catania,
IlSole24Ore, La Sicilia, Linkiesta, Fondazione Sicilia e Four Points Catania
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CATANIA

Ucraina ed Energie: le grandi emergenze al Festival di Geopolitica "Mare Liberum"

a cura di Redazione cultura



Il 7 e l'8 ottobre a Catania la sesta edizione della rassegna organizzata da Eastwest European Institute e da Associazione Diplomatici

Torna a Catania, venerdì 7 e sabato 8 ottobre, il **Festival di Geopolitica Mare Liberum**, ospitato, come sempre, in quelli che ormai sono considerati i "luoghi di Mare Liberum": il Rettorato dell'Università degli Studi di Catania, le sale del Comune di Catania e la sede di Associazione Diplomatici, in via Duca degli Abruzzi 180 (CT). L'iniziativa è organizzata da **Eastwest European Institute** e da **Associazione Diplomatici**, con il patrocinio del Comune di Catania e dell'Università di Catania e in collaborazione con "Sole24Ore", "Linkiesta" e "La Sicilia".

"Ucraina, energia e nuovi equilibri globali: L'Europa al centro del mondo" è il tema della **sesta edizione**, che si conferma come un'agorà in cui professionisti di diversi settori rendono accessibili agli studenti temi complessi, con un linguaggio informato e serio ma semplice e immediato.

Il Festival è il primo evento del nuovo anno sociale di Associazione Diplomatici - che si accinge a inaugurare così i propri corsi di formazione - e coinvolgerà **oltre 10mila studenti provenienti da 149 diversi paesi del mondo**.

L'associazione farà tappa a **Firenze, Dubai, Abu Dhabi, Roma e New York** con l'ormai consolidato modello di formazione basato sulla fedele riproduzione del meccanismo di funzionamento degli organi dell'ONU, che vedrà gli studenti applicare in modo pratico e funzionale quanto appreso durante il corso di formazione interpretando il ruolo di ambasciatori alle Nazioni Unite. I ragazzi studieranno i principali fatti geopolitici internazionali, **con particolare attenzione alla questione ucraina e alla crisi energetica globale**.

Come da tradizione, molti gli ospiti italiani e internazionali che animeranno i corsi e gli eventi dell'associazione: **da Giuseppe Scognamiglio, Direttore di Eastwest, a Myrta Merlino e Marco Tardelli, Goodwill Ambassador di "Diplomatici", Salvatore Carrubba, Christian Rocca e Maria Latella**.

Dopo avere ospitato, lo scorso anno a New York, l'ex presidente **Bill Clinton** - per l'occasione intervistato dal presidente di Diplomatici Claudio Corbino e da Francesco De Gregori -, quest'anno prenderanno parte ai lavori dell'associazione **Boris Tadic, ex presidente della Repubblica di Serbia, e Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo**, che accompagneranno gli studenti durante tutto l'anno di studi a partire proprio dal Festival di Catania. Molte ancora le sorprese con grandi ospiti dal mondo della cultura, della politica e dello sport. Sul sito dell'Associazione tutte le informazioni per accedere ai corsi.

società & cultura



Con Carolina
un Natale favoloso
per grandi e piccini

SERVIZIO pagina 17

OGGI E DOMANI A CATANIA MARELIBERUM FESTIVAL DI GEOPOLITICA

Tardelli: «L'Italia ritrovi lo spirito del Mundial '82»

L'ex azzurro, Goodwill ambassador della Associazione Diplomatici incontrerà gli studenti per spiegare come uscire dalla crisi globale

A quarant'anni di distanza, il Mundial '82 può essere una chiave per ritrovare lo spirito con cui ricostruire il Paese, e non solo, in un mondo che sembra andare alla rovescia. È questo che Marco Tardelli, protagonista e volto indimenticabile di quel successo dell'Italia calcistica, cercherà di spiegare a liceali e universitari coinvolti nel "Change the World Model United Nations", che in vista del Forum previsto a New York nel marzo prossimo farà la sua prima tappa oggi e domani a Catania. Sul tema "Ucraina, energia e nuovi equilibri globali: l'Europa al centro del mondo", si confronteranno studiosi ed esperti internazionali e tra loro anche Tardelli, l'ex azzurro che è Goodwill ambassador della Associazione Diplomatici, organizzatore dell'iniziativa, insieme con l'Eastwest European Institute, che punta a informare e coinvolgere giovani di tutto il mondo per mettere le basi di un nuovo futuro.

Tardelli farà il suo intervento domani mattina, rispondendo alle domande dei ragazzi nell'ambito di un panel dal titolo "Mondiali '82 - La favola oggi" e ancora una volta affronta l'evento con entusiasmo. «Sono contento di partecipare ancora perché i valori dello sport sono importanti e vorrei che i giovani percepissero questa cosa. Parlerò sul Mundial, su quello che ha rappresentato e può ancora rappresentare per lo spirito con cui bisogna ricostruire la nostra Italia - spiega il campione del mondo - Sono a loro disposizione perché in loro, ogni anno di più, vedo la voglia di imparare, di partecipare. Ma il mio impegno è anche cercare sportivi che vengono a parlare con i ragazzi. Negli anni abbiamo coinvolto Michel Platini, Carlo Ancelotti, Bebe Vio, Andrea Pirlo. Nell'ultima edizione abbiamo avuto Andriy Shevchenko, che dato l'argomento non poteva mancare quest'anno, ma sto cercando qualche altro campione che possa venire insieme con lui». Il percorso che si apre a Catania, si chiuderà come ogni anno all'Ontà a marzo, a New York, con un evento che raccoglierà oltre tremila ragazzi provenienti da tutto il mondo e a cui parteciperà, per il terzo anno consecutivo, anche l'ex presidente Usa Bill Clinton.

Il Festival di geopolitica Mare Liberum sarà ospitato tra il Rettorato dell'università di Catania e la sede di Associazione Diplomatici, che inaugura i propri corsi di formazione che coinvolgeranno in totale oltre 10mila studenti provenienti da 149 Paesi nelle altre tappe previste a Firenze, Dubai, Abu Dhabi e Roma e New York. Quest'anno prenderanno parte ai lavori l'ex presidente della Serbia, Boris Tadic e la vicepresidente del Parlamento Europeo Pina Picierno, che accompagneranno gli studenti durante tutto l'anno di studi a partire proprio dal Festival di Catania.

IL PROGRAMMA

Parte oggi a Catania la sesta edizione del Festival di Geopolitica Mare Liberum, ospitato al Rettorato dell'Università degli Studi di Catania, nelle sale del Comune di Catania e nella sede di Associazione Diplomatici, in via Duca degli Abruzzi 180. L'iniziativa è organizzata da Eastwest European Institute e da Associazione Diplomatici, con il patrocinio del Comune di Catania e dell'Università di Catania e in collaborazione con "Sole24Ore", "Linkiesta" e "La Sicilia". "Ucraina, energia e nuovi equilibri globali: L'Europa al centro del mondo" è il tema di questa edizione, in cui speaker d'eccezione - dai politici Angelino Alfano, Pina Picierno e Boris Tadic agli sportivi Andriy Shevchenko e Marco Tardelli - si confronteranno sui temi più caldi della geopolitica: il conflitto tra Russia e Ucraina, l'energia, l'assetto europeo certamente, ma anche l'Africa e il modello della Cina, con una parentesi calcistica dedicata ai Mondiali del 1982.



DALLA PRIMA PAGINA

LE GUERRE E LE CONSEGUENZE DELLE CATTIVE POLITICHE

GIUSEPPE SCOGNAMIGLIO*

L'isola, che si trova all'incrocio tra il Mar Cinese Meridionale, Orientale e l'Oceano, è uno Stato di fatto, ma non di diritto, non essendo riconosciuta formalmente dagli altri Paesi (tranne 14), per volontà della Repubblica Popolare Cinese, che la considera una provincia ribelle.

«L'ambiguità strategica» riguardo alla risposta americana davanti a un'eventuale aggressione cinese dell'isola, ha lasciato, nel tempo, il posto a un approccio sempre meno ambiguo e nei fatti a un impegno crescente degli Stati Uniti nel sostenere Taipei, potenzialmente superando quanto sancito dal Taiwan Relations Act del 1979, che garantisce da parte americana la fornitura di mezzi militari in caso di invasione, ma non un intervento.

L'azione dell'esponente democratica è coerente con la dialettica anticinese che accomuna, in maniera più o meno bipartisan, democratici e repubblicani. Soprattutto con le elezioni di midterm in arrivo e la possibilità che le urne stravolgano gli equilibri del Congresso a favore dei repubblicani, si è innescata una sorta di competizione in politica estera, che ha come bersaglio Pechino. Da una parte, i repubblicani enfatizzano la lotta per l'egemonia globale; dall'altra, una grossa fetta dei democratici attacca l'autoritarismo cinese e le violazioni dei diritti umani.

Riprendere il controllo di Taiwan è uno degli obiettivi che Xi Jinping si è dato in vista del 2049, quando il Paese festeggerà i 100 anni della Repubblica, ma come questo potrà avvenire, non lo sa nessuno. «La Cina compirà tutti gli sforzi possibili per ottenere la riunificazione pacifica, ma non permetterà che Taiwan rimanga separata», scrive in un editoriale sul Washington Post l'ambasciatore cinese negli Stati Uniti Qin Gang, commentando il viaggio di Nancy Pelosi.

Lo scenario di una unificazione volontaria appare, allo stato dei fatti, lontanissimo.

D'altra parte, anche la possibilità di un'invasione militare appare

lontana, perché una guerra avrebbe dei costi altissimi per Pechino e un esito incerto.

Le provocazioni americane, in questo frangente, rischiano di alterare in maniera irreparabile lo status quo.

Il revisionismo putiniano ha rafforzato la volontà di Pechino di forzare l'equilibrio attuale, anche se le autorità cinesi hanno tenuto a precisare a più riprese la differenza sostanziale dall'invasione dell'Ucraina, Stato indipendente, mentre Taiwan sarebbe solo una provincia ribelle.

Dunque, certamente Vladimir e Xi sono portatori della difesa di valori e regole più tipici del XX secolo che del millennio che stiamo vivendo, neo-sovranismi e nazionalismi pericolosi e non in grado di affrontare le grandi sfide di questa epoca. La finanza globale, le energie rinnovabili, le pandemie richiedono forti e competenti istituzioni globali, non spazi nazionali, sempre troppo angusti (anche se estesi territorialmente come in Russia o densamente popolati, come in Cina) per essere efficienti.

Noi europei siamo preoccupati della incapacità della classe dirigente americana, alla quale ci siamo sempre affidati, di prevedere le conseguenze non volute delle proprie politiche che, dopo il disastroso ritiro dall'Afghanistan, non sono riuscite ad impedire trentamila morti (per ora) nella guerra russo-ucraina. Conseguenze certamente non volute, ma gravissime, inaccettabili, se vogliamo che le democrazie occidentali costituiscano un esempio di convivenza civile.

Inoltre, noi Europei, non essendo una superpotenza militare, possiamo costruire la nostra reputazione di attore globale solo sugli elementi valoriali, quindi non possiamo tollerare eccidi e fosse comuni a casa nostra.

La responsabilità di questa guerra è di zar Vladimir, senza dubbio, ma un analista serio non può non interrogarsi anche su quella percentuale minore di responsabilità che risiedono da questa parte della cortina. È l'unico modo per restaurare la pace, prima o poi...

* Direttore Eastwest

InSicilia

«L'Italia del Mundial '82 rivoluzione da studiare sui libri della scuola»

Catania. Il campione Tardelli ospite del festival "Mare Liberum" spiega come oggi «mentre il mondo cambia, lo sport continua a dare valori»

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. C'è un'Italia, quella che vinse nel 1982 i Mondiali di calcio in Spagna che andrebbe studiata sui libri di scuola. Perché fu una rivoluzione, perché lottò contro i palazzi del potere, perché sfidò l'opinione pubblica. Non ha dubbi Marco Tardelli - ospite a Catania del festival di geopolitica "Mare Liberum", promosso dall'Associazione diplomatici e da EastWest - uno dei protagonisti indiscussi di quell'avventura. Di quella favola diventata realtà. E nei ricordi di mister Tardelli che riecheggia la storia di una nazione intera. Di quella Nazionale di calcio che arrivò ai campionati Mondiali con poco sostegno da parte della politica e della stampa, con giocatori non ritenuti all'altezza sia sportiva sia umana, soggetta a un linciaggio mediatico per gli scarsi risultati iniziali. «Con il nostro silenzio stampa - ricorda - noi facemmo una rivoluzione. I giocatori non parlavano e parlavano solo Bearzot e Dino Zoff. Noi lo avevamo messo lì (a parlare, ndr) perché noi chiamavamo il "muto" non parlava mai. E ha dovuto parlare con la stampa in maniera forzata, ma andò tutto benissimo. Da lì abbiamo capito che il gruppo avrebbe avuto successo...». Ed è così che accade qualcosa. L'allenatore Enzo Bearzot crede nei suoi «ragazzi». Paolo Rossi segna e porta la squadra alla vittoria. Un'Italia che veniva dagli anni bui del terrorismo, un'Italia dalla mentalità timorosa e chiusa che d'improvviso si ritrova in piazza a festeggiare. Fu solo allora che tutti capirono quanto la Nazionale azzurra fosse la squadra più forte, campione del mondo. Tardelli, soprannominato proprio da Bearzot "Coyote", con sette presenze e due gol fu protagonista

della vittoria al campionato del mondo. Qui siglò la rete dell'1-0 nella partita poi vinta 2-1 sull'Argentina e la celebre rete del 2-0 nella vittoriosa finale 3-1 contro la Germania Ovest, quella del famoso "urlo" in cui Tardelli corse a perdersi verso metà campo, agitando i pugni contro il petto, con le lacrime che gli rigavano il viso e urlando a ripetizione «Goals!». Il suo urlo è passato alla storia come l'immagine simbolo del calcio italiano. Tirando fuori dal cassetto dei ricordi innumerevoli aneddoti, l'ex campione sottolinea come «mentre il mondo cambia, lo sport continua a insegnare valori». «Quella dei Mondiali - racconta Tardelli - non è una favola, ma un sogno diventato realtà. Il mondo è cambiato, anche quello dello sport. Ma lo sport rimane sempre una gran bella cosa. Ai giovani continua a insegnare valori che servono loro anche nella vita. La passione, l'onestà sono valori che bisogna seguire. Per questo è importante che i giovani si avvicinino allo sport, più allo studio, ma anche lo sport. Da diversi anni seguo le attività dell'Associazione Diplomatici all'Onu, a Dubai. Andiamo in giro a raccontare le imprese dell'Italia ai Mondiali dell'82. Ne raccontiamo la storia. Per lo sport è stato fatto abbastanza, bisogna fare sempre di più. Non bisogna mollare mai. Di traguardi ne superi uno, poi devi cercare subito di fare altri risultati positivi. E alla fine quelli che si avvicinano allo sport si possono fermare solo quando hanno una certa età. Io mi sono fermato dallo sport professionistico, ma continuo a parlarne. Ai giovani racconto, appunto, e loro mi ascoltano. Per Tardelli è importante ripercorrere la storia calcistica dell'82 «perché i giovani possano capire quanto sia fonda-



In alto Marco Tardelli con Claudio Corbino. Sopra, il trio Tardelli, Collovati, Rossi ai Mondiali



mentale la compattezza del gruppo, aiutare il proprio compagno di squadra. Ciò porta alle vittorie e alle soddisfazioni». In 40 anni, inevitabilmente, il mondo del calcio è cambiato. «Perché è diventato un business - spiega Tardelli - prima aveva un'anima, adesso ce l'ha un po' meno. Il mondo appunto è cambiato e noi dobbiamo adeguarci a quello che vediamo. Mi sarebbe piaciuto che i giovani di oggi avessero vissuto quel periodo, è stata una cosa meravigliosa. Ma bisogna guardare avanti, anche se oggi corriamo il rischio di tornare indietro. Lo sport te li dà i valori con le sue regole. Uno sportivo deve sempre rispettare l'av-

versario, magari essere cattivo in campo, ma sempre con grande disciplina. Ai miei tempi era così, adesso un pochino meno. Oggi sono arrivati gli agenti e con loro è cambiato qualcosa. Il giocatore ormai non fa più i contratti, io li facevo con Giampiero Boniperti, firmavo in bianco e poi discutevamo. Invece adesso ci sono gli agenti che fanno del male anche alle società. Maradona era una persona fantastica. Ha avuto grandi problemi, vicissitudini, ma era una persona di cuore. Era così, andava accettato per quello che era. Forse non era un esempio positivo per i giovani, ma lo è stato per lo sport».

IL CONGRESSO MONDIALE DI UCGL

Migranti, mobilità umana, solidarietà territoriale Lampedusa si dota di una Carta dei diritti umani

LAMPEDUSA. Altri 63 migranti, con tre diversi barchini, sono stati intercettati e soccorsi da Guardia di finanza e Capitaneria di porto a 5, 36 e 21 miglia dalla costa di Lampedusa. Salgono ad 8, con un totale di 185 persone, gli approdi registrati a partire dalla mezzanotte. Sulla prima barca, partita da Djerba in Tunisia, c'erano 15 tunisini, fra cui una donna.

Sulla seconda, intercettata a 36 miglia, erano in 30, fra cui 7 donne e 2 minori. Hanno dichiarato di essere originari di Congo, Camerun, Guinea e Senegal e d'essere partiti da Mada in Tunisia. Sull'ultima barca, agganciata a 21 miglia mentre era alla deriva, c'erano 18 tunisini. Dal 10 al 14 ottobre a Daejeon, in Corea del Sud, si terrà il congresso mon-

diale di Uclg (United Cities and Local Governments), la più grande organizzazione mondiale di amministrazioni locali che raccoglie oltre 250.000 membri da circa 190 paesi Onu.

Nell'ambito dei lavori del congresso, l'11 ottobre sarà presentata la "Carta di Lampedusa - per la mobilità umana e la solidarietà territoriale", una sorta di "manifesto universale dei diritti di ciascun essere umano" che rappresenta una delle colonne portanti del "Patto per il futuro di Uclg", il documento con cui governi locali di tutto il mondo propongono di rifondare il multilateralismo sulle basi della solidarietà e della giustizia sociale, contribuendo così al "Vertice per il futuro" dell'Onu 2023. A presentare la Carta di

Lampedusa sarà presente Totò Martello che durante la sua attività da sindaco di Lampedusa, fino allo scorso giugno, insieme con i membri di Uclg e grazie all'impulso dei vertici dell'associazione, ad iniziare dalla segretaria generale Emilia Saiz, ha promosso il percorso che ha portato alla stesura del documento.

Per definire i contenuti della Carta sono stati necessari due anni di attività all'interno di Uclg: nel corso di numerosi eventi organizzati tra il 2020 ed il 2022, sono arrivati i contributi di oltre 50 città e regioni di tutto il mondo insieme con circa 20 rappresentanti della società civile ed organizzazioni internazionali, e con il supporto di 15 reti delle sezioni regionali aderenti all'associazione.

SI CHIUDE OGGI IL FESTIVAL DI GEOPOLITICA "MARE LIBERUM"

Tadic a Catania: «Putin sta sfruttando le nostre paure»

L'ex presidente della Serbia tra gli ospiti della due-giorni dell'Associazione dei Diplomatici

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. L'intelligenza chiamata raccolta in occasione del Festival di geopolitica "Mare Liberum", che per il terzo anno consecutivo si tiene a Catania, ha avviato una riflessione sui nuovi equilibri globali alla luce del conflitto in Ucraina e del caro energia che ne è scaturito. Un confronto sui principali avvenimenti internazionali, con l'intento di rendere accessibili temi complessi con un linguaggio semplice e immediato. Tra gli ospiti della prima giornata dei lavori anche Boris Tadic, ex presidente della Serbia, che è intervistato da Maria Latella e si è confrontato con Giuseppe Scognamiglio, presidente Ewe e direttore EastWest. «Dobbiamo valutare - dice Tadic - ciò che è accaduto prima, per prepararci a quel che sta per accadere. Nel 2008,

dopo la guerra, i paesi Nato forzavano il Kosovo a chiedere l'indipendenza. Allora ero presidente della Serbia, anche se non lo ero durante la guerra. Abbiamo cercato di trovare una soluzione per far rispettare i diritti delle persone e del paese, abbiamo iniziato a combattere in tutti i modi politicamente corretti che ci venivano offerti per ottenere l'indipendenza. All'epoca parlai con il presidente degli Stati Uniti e sapete cosa gli dissi? Che il prossimo paese che avrebbe chiesto l'indipendenza sarebbe stato l'Ucraina [...]. Putin non mi ha mai considerato come un alleato, sono sempre stato favorevole ai paesi occidentali, perché penso che la Serbia e l'Ucraina siano realmente paesi dell'Ue. Ed è per questo che sarò sempre dalla parte dell'Ucraina. Putin sta sfruttando le nostre paure, tra cui quella di rimanere

al freddo, delle imprese che probabilmente chiuderanno, per far sì che vengano coinvolte più persone alle manifestazioni. E così facendo le sanzioni avrebbero meno peso. Per la cultura politica della Russia questa sarebbe una buona soluzione». Da remoto è intervenuto l'ambasciatore Sebastiano Cardì che ha sottolineato come «sia stata scelta una linea di contrapposizione dei paesi Ue, ma che si deve fare di più». L'apertura della prima giornata di lavori è stata affidata a Federico Portoghesi, commissario straordinario del Comune di Catania, al rettore Francesco Priolo, a Salvatore Carrubba ex direttore del Sole24Ore, a Claudio Corbino, presidente dell'Associazione Diplomatici e ceo Ewe e ad Antonello Piraneo, direttore de La Sicilia. Per la prorettrice Francesca Longo: «Siamo di

L'ex presidente serbo Tadic intervistato da Maria Latella e Giuseppe Scognamiglio



«Valutare quanto accaduto in Ucraina per prepararci a ciò che sarà»

fronte a un evidente rischio di guerra globale con la minaccia di utilizzo di armi nucleari, una situazione che non risparmia nessuno». Di "Quale

Italia in Europa" si è parlato con Christian Rocca, direttore Linkiesta, Salvo Pogliase senatore Fdi e Alessandro Alfieri senatore Pd. Di "Arte ai tempi di guerra" gli studenti dell'Associazione Diplomatici hanno invece discusso con Ornella Laneri, presidente della Fondazione Celler. Oggi sono previsti gli interventi del campione del mondo di Calcio 1982, Marco Tardelli nel panel "Mondiali '82-La favola oggi" e una tavola rotonda sul tema "La terza Guerra mondiale o prima guerra globale? Guerra e pace nel mondo di oggi".

LA SICILIA

Festival Mare Liberum, Catania capitale della geopolitica

Di **Redazione** | 08 ott 2022

f t in ✉



<https://www.lasicilia.it/catania/gallery/festival-mare-liberum-catania-capitale-della-geopolitica-1895358/>

"Quel mio urlo è una lezione ai giovani"

7 Ottobre 2022 - 06:00

Al Festival della Geopolitica per testimoniare lo spirito del Mondiale '82

 [Nino Materi](#)

 0 



<https://www.ilgiornale.it/news/sport/mio-urlo-lezione-ai-giovani-2073261.html>

Sesta edizione del Festival di Geopolitica Mare Liberum: 7 e 8 ottobre

"Ucraina" ed "energia" tra i temi affrontati dagli illustri speaker



<https://www.cataniatoday.it/eventi/sesta-edizione-del-festival-di-geopolitica-mare-liberum-7-e-8-ottobre.html>

Manifestazione internazionale dedicata a persone con bisogni speciali

“Mare Liberum” torna a Catania venerdì 7 e sabato 8 ottobre

CATANIA - Torna a Catania, venerdì 7 e sabato 8 ottobre, il Festival di Geopolitica Mare Liberum, ospitato, come sempre, in quelli che ormai sono considerati i “luoghi di Mare Liberum”: il Rettorato dell'Università degli Studi di Catania, le sale del Comune di Catania e la sede di Associazione Diplomatici, in via Duca degli Abruzzi 180. L'iniziativa è organizzata da Eastwest European Institute e da Associazione Diplomatici, con il patrocinio del Comune di Catania e dell'Università di Catania e in collaborazione con “Sole24Ore”, “Linkiesta” e “La Sicilia”.

“**Ucraina, energia** e nuovi equilibri globali: L'Europa al centro del mondo” è il tema della sesta edizione, che si conferma come un'agorà in cui professionisti di diversi settori rendono accessibili agli studenti temi complessi, con un linguaggio informato e serio ma semplice e immediato.

Il Festival è il primo evento del nuovo anno sociale di Associazione Diplomatici - che si accinge a inaugurare così i propri corsi di formazione - e coinvolgerà oltre 10mila studenti provenienti da 149 diversi paesi del mondo.

L'associazione farà tappa a Firenze, Dubai, Abu Dhabi, Roma e New York con l'ormai consolidato modello di formazione basato sulla fedele riproduzione del meccanismo di funzionamento degli organi dell'ONU, che vedrà gli studenti applicare in modo pratico e funzionale quanto appreso durante il corso di formazione interpretando il ruolo di ambasciatori alle Nazioni Unite. I ragazzi studieranno i principali fatti geopolitici internazionali, con particolare attenzione alla questione ucraina e alla crisi energetica globale.

Come da tradizione, molti gli ospiti italiani e internazionali che anime-

ranno i corsi e gli eventi dell'associazione: da Giuseppe Scognamiglio, Direttore di Eastwest, a Myrta Merlino e Marco Tardelli, Goodwill Ambassador di “Diplomatici”, Salvatore Carrubba, Christian Rocca e Maria Latella.

Dopo avere ospitato, lo scorso anno a New York, l'ex presidente Bill Clinton - per l'occasione intervistato dal presidente di Diplomatici Claudio Corbino e da Francesco De Gregori -, quest'anno prenderanno parte ai lavori dell'associazione Boris Tadic, ex presidente della Repubblica di Serbia, e Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Europeo, che accompagneranno gli studenti durante tutto l'anno di studi a partire proprio dal Festival di Catania. Molte ancora le sorprese con grandi ospiti dal mondo della cultura, della politica e dello sport. Sul sito dell'Associazione tutte le informazioni per accedere ai corsi.

<https://qds.it/catania-torna-il-festival-mare-liberum-focus-su-ucraina-ed-energia-%ef%bf%bc/>

Mare Liberum a Catania, grande partecipazione per il Festival di Geopolitica

web-sr | sabato 08 Ottobre 2022 - 11:49



<https://qds.it/mare-liberum-a-catania-grande-partecipazione-per-il-festival-di-geopolitica/>



https://www.facebook.com/watch/?v=830052228177609&extid=WA-UNK-UNK-UNK-AN_GK0T-GK1C&ref=sharing

